

La risposta pastorale della Chiesa cattolica a sfollamenti di massa nel mondo contemporaneo

Yuriy Tykhovlis

Reverendi Monsignori,
Cari Amici,

sono sinceramente grato per l'invito a partecipare a questo seminario e per l'opportunità di parlare della risposta pastorale della Chiesa cattolica a sfollamenti di massa nel mondo contemporaneo. Vorrei innanzitutto presentare brevemente la missione della Sezione Migranti e Rifugiati (M&R), per poi proseguire con una breve rassegna delle sue pubblicazioni. La seconda parte del mio intervento si concentrerà sui punti principali degli Orientamenti sulla Pastorale Migratoria Interculturale, l'ultimo documento pubblicato dalla Sezione M&R, che offre strumenti e suggerimenti utili alla luce del contesto odierno. Voglio concludere con alcune considerazioni sul gruppo di lavoro "Catholic Response for Ukraine" (Risposta cattolica per l'Ucraina).

La missione della Sezione Migranti e Rifugiati

La missione di M&R è quella di assistere le chiese locali nell'accompagnamento pastorale delle persone in movimento. La sezione è aperta all'ascolto, incoraggia la comunicazione e il networking, fornisce documentazione e risorse mediatiche (disponibili sul nostro sito web <https://migrants-refugees.va>). Queste includono pubblicazioni annuali di orientamenti pastorali. Vengono altresì pubblicati rapporti regionali sintetici sulla pastorale dei migranti in Europa; bollettini regolari, pubblicati a partire da marzo 2020, sulle sfide, le migliori pratiche e l'advocacy nel mondo, con un'attenzione particolare alla pandemia (Bollettino COVID-19); e una campagna di comunicazione annuale di sei mesi per favorire un'adeguata preparazione alla Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (GMMR), che viene celebrata ogni anno alla fine di settembre (quest'anno il 25 settembre). Ogni GMMR ha un tema speciale spiegato da un Messaggio ufficiale del Santo Padre. Per la GMMR del 2022 è stato scelto il tema "Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati". Il Messaggio è stato presentato il 12 maggio 2022 nella Sala Stampa della Santa Sede.

Documenti pubblicati dalla Sezione M&R

- Per rispondere ai bisogni dei migranti e dei rifugiati nel 2017 la Sezione ha iniziato a lavorare su *20 Punti di Azione Pastorale*. A questo lavoro hanno partecipato diverse Conferenze

episcopali cattoliche e ONG. Nel 2018, i punti sono stati riformulati in un linguaggio più specialistico (giuridico) e la Santa Sede ha consegnato ufficialmente *20 Action Points for the Global Compacts* (20 Punti di Azione per i Global Compacts) alle Nazioni Unite come contributo alle consultazioni e ai negoziati sul *Global Compact on Refugees* (Patto mondiale sui rifugiati) e *Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration* (Patto mondiale per una migrazione sicura, ordinata e regolare). Entrambi i documenti, adottati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, si ispirano al contenuto dei 20 punti e a molti dei suggerimenti dettagliati contenuti nel documento.

- Per contribuire alla lotta contro la tratta di esseri umani e la schiavitù, nel 2018 la Sezione M&R dopo essersi consultata con organizzazioni partner, ricercatori e operatori del settore, ha elaborato il secondo documento, *Orientamenti pastorali sulla tratta delle persone*.
- L'anno 2019 è stato dedicato al tema dello sfollamento interno. Dopo diverse consultazioni, la Sezione M&R ha pubblicato gli *Orientamenti pastorali sugli sfollati interni*.
- Il 30 marzo 2021 sono stati pubblicati gli *Orientamenti Pastorali sugli Sfollati Climatici*. Questo documento evidenzia le nuove sfide poste da allarmanti e pericolosi cambiamenti climatici in molte parti del mondo e suggerisce adeguate risposte pastorali.
- Dopo una serie di consultazioni con tutte le Conferenze episcopali, organizzazioni cattoliche e congregazioni religiose, al fine di sviluppare linee guida per la pastorale dei migranti interculturali, il 24 marzo 2022 la Sezione M&R ha pubblicato gli *Orientamenti Pastorali sulla Pastorale Migratoria Interculturale*. Vorrei ora richiamare la vostra attenzione sui punti principali di questo documento.

Orientamenti sulla Pastorale Migratoria Interculturale

Introduzione

Le restrizioni pandemiche hanno contestualizzato in modo particolare il senso della globalizzazione. Nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2021, Papa Francesco ha sottolineato che “in realtà, siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli *altri*, ma solo un *noi*, grande come l'intera umanità. Per questo colgo l'occasione di questa Giornata per lanciare un duplice appello a camminare insieme verso a un *noi* sempre più grande.”

Nella prefazione, il Papa afferma che “i presenti *Orientamenti Pastorali* contengono proposte nell'ambito della pastorale interculturale e traducono, in maniera concreta, il mio invito, suggerito nell'Enciclica *Fratelli tutti*, a far crescere una cultura dell'incontro”.

Struttura:

- Prefazione di Papa Francesco: il documento nel contesto del suo insegnamento (*Fratelli Tutti*)
- Introduzione: presentazione generale e genesi del documento
- Struttura di ogni punto: 1 sfida generale seguita da almeno 3 risposte pastorali
- 7 sfide principali, nel mondo e nella Chiesa
- Conclusioni

Allegato: buone pratiche, sito web di M&R

Riconoscere e superare la paura:

Non temere di scendere in Egitto, perché laggiù io farò di te una grande nazione. (Genesi 46,3)

Sfida: una percezione negativa dei migranti e rifugiati, paura e atteggiamenti di intolleranza e xenofobia.

Risposte pastorali:

- Affrontare le paure delle persone e aiutarle a superare la loro ansia, migliorando la loro conoscenza dei migranti e rifugiati, le loro storie, le cause profonde e gli effetti della loro migrazione.
- Coinvolgere i mass-media a diffondere le buone pratiche dell'accoglienza e dell'ospitalità, come pure le storie dei migranti e rifugiati che contribuiscono con successo allo sviluppo umano integrale delle comunità di accoglienza.
- Utilizzare un linguaggio positivo nel parlare pubblicamente dei migranti e dei rifugiati, promuovere empatia e solidarietà verso i migranti e i rifugiati nonché coinvolgere adolescenti e giovani in vista di un vero cambiamento nella narrazione migratoria.

Promuovere l'incontro:

Sfida: Le comunità cattoliche si trovano spesso impreparate e disorientate a causa dell'arrivo di molti migranti e rifugiati.

Risposte pastorali:

- Impegnarsi in modo proattivo nella lotta alle disuguaglianze e promuovere un passaggio da una cultura dello scarto a una cultura della cura e dell'incontro.
- Aiutare a vedere la migrazione come fenomeno globale interconnesso che offre opportunità di incontri arricchenti e crescita culturale per tutte le persone coinvolte.
- Preparare le persone ad incontri vivificanti che traggono profitto da tutti i luoghi di formazione cattolica: scuole, classi di catechismo, gruppi giovanili, formazione alla fede e altri.
- Invitare le parrocchie a creare spazi di incontro in cui sia le persone del posto che i nuovi arrivati abbiano l'opportunità di condividere le loro esperienze e celebrare la loro diversità culturale.
- Formare agenti pastorali che siano "costruttori di ponti", promotori di un dialogo arricchente e di condivisione tra autoctoni e nuovi arrivati.

Ascoltare ed essere compassionevoli:

Sfida: a causa del sospetto, le comunità cattoliche locali potrebbero trascurare le esperienze e i bisogni dei migranti e dei rifugiati, impedendo l'empatia e la compassione.

Risposte pastorali:

- Promuovere una cultura della cura dei migranti e dei rifugiati che sono profondamente feriti, con un'attenzione particolare ai minori.

- Invitare i parrocchiani a coinvolgersi personalmente in programmi di assistenza a favore dei migranti e dei rifugiati bisognosi, per favorire l'empatia e la compassione.
- Includere corsi di *counseling* e ascolto come parte della formazione degli operatori pastorali per la cura dei migranti.

Vivere la nostra cattolicità:

Sfida: Una tendenza all'uniformità preconfezionata e alla retorica nazionalistica all'interno di alcune comunità cattoliche locali si scontra con il vero significato della Chiesa, che è per sua natura universale.

Risposte pastorali:

- Favorire la comprensione della Chiesa come comunione nella diversità e vedere l'autentica molteplicità dell'espressione culturale e religiosa all'interno delle comunità cattoliche locali.
- Garantire spazi a tutte le espressioni culturali e religiose nella prospettiva di un reciproco arricchimento.
- Offrire una cura pastorale specifica a tutti i fedeli provenienti dalle diverse etnie è da intendersi sempre come il primo passo di un processo di integrazione a lungo termine.
- Formare i seminaristi al servizio di una Chiesa che è cattolica per natura e sempre più universale nella sua espressione vissuta.

Considerare i migranti una benedizione:

Sfida: in alcune diocesi, l'amministrazione dei sacramenti e dei servizi pastorali già dipende da sacerdoti che vengono dall'estero. Tuttavia, raramente questa viene vista come una benedizione, come un'occasione propizia per far rifiorire la vita ecclesiale.

Risposte pastorali:

- Considerare i migranti una benedizione e un'occasione per aprirsi alla grazia di Dio che può dare energia nuova alla vita ecclesiale, in quanto i migranti possono essere portatori di nuove dinamiche rivitalizzanti.
- Consentire ai migranti di vedere nella propria ricchezza un prezioso contributo alla vita delle comunità locali.
- Preparare i migranti cattolici ad essere veri missionari nei Paesi di arrivo, testimoni della loro fede e annunciatori del Vangelo.
- Proporre nuove strutture pastorali, cioè parrocchie interculturali, dove i programmi pastorali mirano a costruire una comunità arricchita dalla diversità e sviluppare programmi pastorali innovativi che tengano conto della presenza significativa di bambini e giovani di seconda generazione.

Realizzare la missione evangelizzatrice:

Sfida: Molte comunità cattoliche percepiscono l'arrivo di migranti e rifugiati di altre confessioni o senza fede come una minaccia alla loro identità religiosa e culturale consolidata.

Risposte pastorali:

- Fare una riflessione missiologica che veda le migrazioni come occasione per riflettere come la Chiesa possa abbracciare tutti, e diffondere tra i fedeli i risultati di tale riflessione.
- Preparare i fedeli del posto ad incontrare i migranti e rifugiati di altre fedi o senza fede.
- Promuovere atteggiamenti di accoglienza e servizi caritativi a favore di loro come modo opportuno per l' evangelizzazione.
- Aiutare le comunità locali ad impegnarsi nel dialogo interreligioso e includere la missione ai migranti e ai rifugiati nei programmi pastorali.

Cooperare in vista della comunione:

Sfida: Le attività di assistenza a migranti e rifugiati da parte di diverse entità cattoliche sono spesso frammentarie e non coordinate.

Risposte pastorali:

- Garantire il coordinamento degli sforzi di tutte le entità cattoliche impegnate nella pastorale dei migranti attraverso incontri regolari.
- Promuovere la cooperazione tra le Chiese locali nei Paesi di partenza, transito e arrivo dei migranti e rifugiati.
- Migliorare la cooperazione ecumenica e interreligiosa, sia nella preghiera che nell'azione, a partire dalla promozione di una progettazione pastorale comune.
- Promuovere azioni congiunte e cooperazione tra diverse organizzazioni religiose, enti della società civile, governi e agenzie internazionali.

Orientamenti sulla Pastorale Migratoria Interculturale - Conclusione:

- Arricchire il dialogo tra culture è necessario per contribuire ad un mondo di pace e prosperità: costruire ponti con i nuovi arrivati, promuovendo una vera "cultura dell'incontro".
- L'interculturalità come elemento essenziale per la realizzazione del Regno di Dio: le comunità cattoliche sono invitate a considerare la presenza di molti migranti e rifugiati di altre fedi o senza fede come un'occasione provvidenziale per realizzare la missione evangelizzatrice della Chiesa attraverso la testimonianza e la carità.
- Gli Orientamenti sulla Pastorale Migratoria Interculturale (OPMI) sono rivolti principalmente alle Chiese di accoglienza dei flussi migratori, ma la pastorale migratoria deve essere sinergicamente armonizzata tra le Chiese di origine e quelle di transito.
- Promuovere un'efficace cooperazione tra tutte le istituzioni e comunità e garantire spazi adatti per la pastorale interculturale come la pastorale della Chiesa cattolica.

Gruppo di lavoro "Catholic Response For Ukraine" (Risposta cattolica per l'Ucraina)
(cr4u.info)

Venerdì 4 marzo 2022, su invito della Sezione Migranti e Rifugiati si sono riuniti i rappresentanti

di Caritas Internationalis, Caritas Europa, Jesuit Refugee Service Europe (Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Europa), Commissione Cattolica Internazionale per le Migrazioni e di due Conferenze Episcopali Regionali in Europa – COMECE (Commissione delle Conferenze Episcopali della Comunità Europea) e CCEE (Consiglio Conferenze Episcopali Europee). I partecipanti hanno deciso di formare il gruppo di lavoro “Catholic Response For Ukraine” (CR4U) per coordinare le azioni sul campo ed elaborare un piano strategico condiviso.

Gli obiettivi del piano strategico sono:

1. coordinare le iniziative già intraprese (o da intraprendere in futuro) dai diversi operatori cattolici;
2. identificare nuove azioni ritenute necessarie e distribuire le conseguenti responsabilità.

I partecipanti hanno anche deciso di coinvolgere altri importanti operatori cattolici nelle attività del Gruppo di lavoro e di condividere dati e informazioni chiave con una platea ancora più ampia di organizzazioni, compresi i membri del Gruppo di Lavoro sulle Migrazioni del Forum Internazionale delle Organizzazioni di Ispirazione Cattolica. Queste organizzazioni e organismi ecclesiali si sono impegnati a condividere le informazioni sugli sforzi in corso per alleviare le sofferenze di coloro che risentono degli effetti dell’insensata invasione dell’Ucraina – sia della popolazione locale e degli sfollati all’interno dell’Ucraina, sia degli ucraini che hanno trovato rifugio nei Paesi vicini e in quelli più lontani.

Sulla base del Piano strategico condiviso, che ha individuato cinque aree tematiche principali, sono state costituite cinque Task Force:

1. Aiuti umanitari: Caritas Internationalis, sostenuta da Caritas Europa, grazie alla rete dei suoi membri e all’ampia risposta umanitaria in tutti i Paesi colpiti, si è assunta la responsabilità di coordinare questa azione, in collaborazione con il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, Malteser International e altri organismi.
2. Advocacy: il coordinamento delle questioni di advocacy a livello europeo è stato affidato a COMECE, mentre a coordinare le attività di advocacy a livello globale è ICMC. Altri membri della task force sono: JRS, Caritas Internationalis e Caritas Europa.
3. Raccolta e analisi dei dati: ICMC ha assunto la responsabilità di coordinare le attività di Malteser International, JRS, Caritas Internationalis e Caritas Europa.
4. Assistenza religiosa: questa attività è coordinata da CCEE e coinvolge le gerarchie nazionali di tutti i Paesi europei.
5. Comunicazioni: l’attività del Gruppo viene coordinata da Caritas Internationalis, assistita da ICMC, JRS, COMECE, CCEE e Caritas Europa.

Task Force per gli aiuti umanitari

L’obiettivo principale di questa task force è quello di promuovere la cooperazione tra tutti gli operatori cattolici coinvolti nel lavoro umanitario in Ucraina e nei paesi limitrofi, a favore delle persone vulnerabili locali e degli sfollati interni in Ucraina, degli sfollati che attraversano i

confini, dei richiedenti asilo e dei rifugiati nei paesi limitrofi, delle persone reinsediate in altri paesi.

- Identificare gli attori cattolici coinvolti.
- Contattare i coordinatori degli attori cattolici coinvolti.
- Promuovere lo scambio di informazioni tra vari attori cattolici.
- Promuovere il coordinamento delle attività
- Promuovere la cooperazione tra attori cattolici
- Cercare opportunità per donazioni e sovvenzioni
- Fornire informazioni regolari ad altre task force

Task Force per l'advocacy

L'obiettivo principale di questa task force è quello di promuovere la cooperazione tra tutti gli attori cattolici coinvolti nelle attività di advocacy a favore delle persone vulnerabili in Ucraina, nei Paesi limitrofi e in altri Paesi, sia a livello di UE (COMECE) che di ONU (ICMC).

- Mantenere contatti con i coordinatori degli attori cattolici e delle altre ONG coinvolte nelle attività di advocacy.
- Monitorare e valutare il quadro politico e giuridico.
- Identificare problemi comuni nell'ambito dell'advocacy
- Promuovere l'azione congiunta degli attori cattolici
- Fornire informazioni regolari ad altre task force

Nell'ambito dell'advocacy, molti membri del Gruppo di lavoro insieme ad altre organizzazioni di ispirazione religiosa hanno pubblicato *Statement on the arrival of refugees from Ukraine and the application of the Temporary Protection Directive* (Dichiarazione sull'arrivo dei rifugiati dall'Ucraina e sull'applicazione della Direttiva sulla protezione temporanea), sostenendo la decisione urgente presa dal Consiglio Europeo "... di attivare la Direttiva sulla protezione temporanea (DPT) e di introdurre orientamenti operativi per la gestione delle frontiere esterne al fine di agevolare l'attraversamento delle frontiere UE-Ucraina". Hanno accolto favorevolmente la mobilitazione e la flessibilità dei finanziamenti dell'UE da destinare alle esigenze dei rifugiati ucraini e hanno trovato "... incoraggiante che gli Stati membri dell'UE abbiano adottato un approccio pragmatico per aiutare le persone bisognose, ad esempio concedendo ai profughi la libertà di scegliere lo Stato membro dell'UE in cui desiderano recarsi". Hanno anche rivolto un appello per "... consentire a tutte le persone che lasciano l'Ucraina e hanno bisogno di protezione di poter effettivamente beneficiare di tale protezione, indipendentemente dalla loro origine, dal colore della pelle ... o dallo status di residenza.”¹

¹<https://reliefweb.int/report/moldova/statement-arrival-refugees-ukraine-and-application-temporary-protectiondirective>, 23 March 2022.

Task Force per la raccolta dati

L'obiettivo principale di questa task force è quello di promuovere la condivisione di dati rilevanti tra tutti gli attori cattolici impegnati nelle diverse task force.

- Raccogliere dati da fonti ufficiali
- Preparare sintesi periodiche per tutti gli attori cattolici.
- Raccogliere e condividere i dati sui servizi forniti da diversi attori cattolici
- Fornire informazioni regolari ad altre task force

Task Force per comunicazioni

L'obiettivo principale di questa task force è quello di promuovere la cooperazione tra tutti gli attori cattolici nell'ambito della comunicazione esterna.

- Mantenere contatti con tutti gli uffici di comunicazione degli attori cattolici coinvolti
- Sugerire la giusta terminologia da adottare
- Promuovere campagne congiunte sulle tematiche comuni (ad es. campagna sulla tratta di esseri umani)
- Promuovere gesti comuni importanti (ad esempio, momenti di preghiera in luoghi diversi)
- Raccogliere la documentazione relativa all'attività svolta e aumentarne la visibilità
- Fornire informazioni regolari ad altre task force

Task Force per l'assistenza religiosa

L'obiettivo principale di questa task force è quello di promuovere la cooperazione tra tutti gli attori cattolici per assicurare un'adeguata assistenza religiosa alle persone vulnerabili in Ucraina e alle persone sfollate nei Paesi vicini e in altri Paesi.

- Mantenere contatti con le Chiese locali per valutare i bisogni di assistenza religiosa
- Promuovere l'impegno di sacerdoti, religiosi e missionari laici nell'assistenza religiosa
- Raccogliere e condividere le dichiarazioni ufficiali dei Vescovi e delle Conferenze episcopali
- Promuovere appelli congiunti delle Chiese locali
- Fornire informazioni regolari ad altre task force

Conclusioni

La risposta della Chiesa cattolica ai flussi migratori contemporanei vuole mostrare come attuare l'invito di *Fratelli tutti* a sviluppare una cultura dell'incontro. "Nessuno dev'essere escluso. Il suo progetto è essenzialmente inclusivo e mette al centro gli abitanti delle periferie esistenziali. Tra questi ci sono molti migranti e rifugiati, sfollati e vittime della tratta. [...] Grazie a loro abbiamo la possibilità di conoscere meglio il mondo e la bellezza della sua diversità. Possiamo maturare in umanità e costruire insieme un "noi" più grande." (Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2022). Questa nostra comune vocazione prevede una cooperazione pluridimensionale di tutte le entità e comunità per rafforzare la percezione della

pluralità dei membri della Chiesa come una ricchezza da valorizzare, e per dare valore al contributo dei migranti come opportunità per rendere più forte e visibile la cattolicità della nostra fede.

In alcune Conferenze episcopali la responsabilità della pastorale dei migranti e dei rifugiati è stata affidata alle Commissioni per la Pastorale sociale, la Giustizia e la Pace e/o alle Presidenze della Caritas. Molti di voi stanno già lavorando con noi. Vorrei indicare alcune idee su come ulteriormente rafforzare questa collaborazione.

- Potete sostenere il lavoro della Sezione M&R diffondendo materiali e documenti a livello locale.
- Poiché la Sezione M&R è attivamente impegnata a diffondere buoni esempi della risposta della Chiesa cattolica ai bisogni delle persone in movimento attraverso i suoi social media e il suo sito web, potete inviarci storie, fotografie e relazioni sulle vostre iniziative a favore di migranti e rifugiati.